

Legislatura 15° - Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari - Resoconto sommario n. 57 del 18/09/2007

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

MARTEDÌ 18 SETTEMBRE 2007

57ª Seduta

Presidenza del Presidente

NANIA

La seduta inizia alle ore 11,15.

VERIFICA DEI POTERI

Conclusione dei lavori del Comitato per la revisione delle schede della regione Campania

Conclusione dei lavori del Comitato per la revisione delle schede della regione Calabria

Conclusione dei lavori del Comitato per la revisione delle schede della regione Lazio

Conclusione dei lavori del Comitato per la revisione delle schede della regione Lombardia

Conclusione dei lavori del Comitato per la revisione delle schede della regione Puglia

Conclusione dei lavori del Comitato per la revisione delle schede della regione Toscana

(Esame congiunto e conclusione)

Il PRESIDENTE – premesso che sulla regione Sicilia la Giunta è già addivenuta ad una deliberazione di conclusione della revisione schede, su conforme richiesta della relatrice – ricorda che la delibera assunta dalla Giunta il 6 dicembre 2006

partiva dalla richiesta di "formulazione di un piano di controlli generalizzato che vada ad indagare a fondo sulla correttezza delle scorse elezioni", che diede origine alla delibera della Giunta del 6 dicembre 2006: essa faceva seguito alla divulgazione - mediante un filmato (sotto il titolo di "*Uccidete la democrazia!*", distribuito a titolo oneroso in DVD nelle edicole in allegato al periodico "Diario"), un libro (anch'esso in allegato al predetto periodico, pubblicato sotto pseudonimo) ed alcune iniziative di "lancio" pubblicitario (segnatamente un'intervista alla trasmissione "In mezz'ora", mandata in onda il 19 novembre sulla terza rete della Radiotelevisione italiana) - della tesi avanzata dal giornalista Enrico Deaglio, secondo cui "presunti brogli sarebbero stati perpetrati nelle scorse elezioni politiche a favore della Casa delle Libertà e di Forza Italia in particolare" (così la lettera del senatore Malan al presidente Nania).

Va anzitutto segnalato che la tesi del Deaglio verte sul calo delle schede bianche e nulle verificatosi nelle elezioni del 2006, in comparazione con quanto avvenuto nel 2001; elemento di sospetto viene anche ascritto al fatto che il Ministero dell'interno, nel comunicato dell'11 aprile 2006, ha indicato i totali complessivi delle schede bianche (per il Senato 488.403) e delle schede nulle (per il Senato 565.052 schede considerate nulle, oltre a 3.135 schede contestate come da comunicato del 14 aprile), senza specificare la loro distribuzione territoriale. Quest'ultima è rivelata dall'allegato "contenuti speciali" del citato DVD: essa è effettuata per provincia ed è aggregata per regione.

La regolarità statistica - che in nessun caso vede un superamento del 2 per cento, e che è di tutta evidenza ricavata sui dati delle elezioni alla Camera - è addotta dal Deaglio come indizio di una manipolazione dei dati elettorali, che avrebbe avuto corso alternativamente mediante lo strumento informatico (tesi del DVD) ovvero mediante falsificazioni cartacee (tesi del libro); il Deaglio indica insistentemente un'unica misura idonea a dissipare i sospetti da lui agitati: il conteggio delle schede bianche e delle nulle, che andrebbe fatto con gli originali cartacei, ovunque essi siano custoditi. Analoga misura indica per dissipare gli ulteriori dubbi da lui avanzati nel secondo DVD pubblicato (sotto il nome "*Gli imbroglioni*") in allegato al numero di maggio 2007 del Diario mensile.

Pur non essendone minimamente tenuta, la Giunta ha scelto - con la costituzione dei Comitati di revisione delle schede in un gruppo di regioni-campione - di accogliere la sfida così lanciata sugli organi di stampa, per dissipare qualsiasi dubbio sul processo costitutivo del massimo organo a legittimazione popolare.

Il senatore ADDUCE (*Ulivo*), in sostituzione del senatore Berselli relatore per la regione Campania, illustra i lavori del Comitato per la revisione delle schede composti dagli stessi e dal senatore D'Onofrio; esso ha proceduto alla revisione delle schede non valide di 1.468 sezioni, pari al 25,59% del totale delle sezioni della regione, rivedendo 29.205 schede non valide, pari al 26,68% del totale delle schede non valide della regione. Il Comitato ha quindi riesaminato le schede valide di un campione di 16 sezioni, in tali casi non rilevando - nelle relative 8.360 schede - alcuna variazione rispetto al dato di proclamazione, e decidendo di soprassedere allo scrutinio delle restanti 13 sezioni originariamente campionate (stante il *trend* di assenza di scostamenti rispetto ai dati desunti dai verbali

sezionali).

Almeno per quanto riguarda la regione Campania, oggetto della revisione schede condotta dal Comitato, sia la tesi contenuta nelle citate pubblicazioni che altre ipotesi di irregolarità delle operazioni di voto sono risultate totalmente infondate.

Gli scostamenti riscontrati sono assolutamente fisiologici e non si discostano dalla normale percentuale di errore nel conteggio effettuato da organi provvisori, dotati di personale onorario che ha espletato mediamente con coscienziosità e scrupolo le funzioni attribuitegli dalla legge.

Pertanto all'opinione pubblica va offerta - con piena sicurezza - la confutazione più decisa delle tesi esposte, ed alla Giunta viene presentata la proposta di conclusione dei lavori del Comitato per la revisione delle schede della regione di competenza.

Il senatore DI LELLO FINUOLI (*RC-SE*), relatore per la regione Calabria, illustra i lavori del Comitato per la revisione delle schede composto dallo stesso e dai senatori Izzo e Barbato; esso ha proceduto alla revisione delle schede non valide di 607 sezioni, pari al 25,4% del totale delle sezioni della regione, rivedendo 12.289 schede non valide, pari al 23,28% del totale delle schede non valide della regione. Il Comitato ha quindi riesaminato le schede valide di un campione di 14 sezioni, in tali casi non rilevando - nelle relative 5.225 schede - alcuna variazione rispetto al dato di proclamazione.

Almeno per quanto riguarda la regione Calabria, oggetto della revisione schede condotta dal Comitato, sia la tesi contenuta nelle citate pubblicazioni che altre ipotesi di irregolarità delle operazioni di voto - segnatamente quelle avanzate più volte dal deputato Silvio Berlusconi - sono risultate totalmente infondate.

Gli scostamenti riscontrati sono assolutamente fisiologici e non si discostano dalla normale percentuale di errore nel conteggio effettuato da organi provvisori, dotati di personale onorario che ha espletato mediamente con coscienziosità e scrupolo le funzioni attribuitegli dalla legge.

Pertanto all'opinione pubblica va offerta - con piena sicurezza - la confutazione più decisa delle tesi esposte, ed alla Giunta viene presentata la proposta di conclusione dei lavori del Comitato per la revisione delle schede della regione di competenza.

Il senatore MALAN (*FI*), in sostituzione del senatore Pirovano relatore per la regione Lazio, illustra i lavori del Comitato per la revisione delle schede composto dagli stessi e dal senatore Boccia Antonio; esso ha proceduto alla revisione delle schede non valide di 1.305 sezioni, pari al 25,03% del totale delle sezioni della regione, rivedendo 25.620 schede non valide, pari al 31,71% del totale delle schede non valide della regione. Il Comitato ha quindi riesaminato le schede valide di un campione di tre sezioni, in tali casi non rilevando - nelle relative 989 schede - alcuna variazione rispetto al dato di proclamazione, e decidendo di soprassedere allo scrutinio delle restanti 19 sezioni originariamente campionate (stante il *trend* di assenza di scostamenti rispetto ai dati desunti dai verbali

sezionali).

Almeno per quanto riguarda la regione Lazio, oggetto della revisione schede condotta dal Comitato, sia la tesi contenuta nelle citate pubblicazioni che altre ipotesi di irregolarità delle operazioni di voto sono risultate totalmente infondate.

Gli scostamenti riscontrati sono assolutamente fisiologici e non si discostano dalla normale percentuale di errore nel conteggio effettuato da organi provvisori, dotati di personale onorario che ha espletato mediamente con coscienziosità e scrupolo le funzioni attribuitegli dalla legge.

Pertanto all'opinione pubblica va offerta - con piena sicurezza - la confutazione più decisa delle tesi esposte, ed alla Giunta viene presentata la proposta di conclusione dei lavori del Comitato per la revisione delle schede della regione di competenza.

Il senatore LEGNINI (*Ulivo*), relatore per la regione Toscana, illustra i lavori del Comitato per la revisione delle schede composto dallo stesso e dai senatori Ripamonti e Stracquadanio; esso ha proceduto alla revisione delle schede non valide di 994 sezioni, pari al 25,16% del totale delle sezioni della regione, rivedendo 15.873 schede non valide, pari al 25,88% del totale delle schede non valide della regione. Il Comitato ha quindi riesaminato le schede valide di un campione di 27 sezioni, in tali casi non rilevando - nelle relative 14.760 schede - alcuna variazione rispetto al dato di proclamazione, e decidendo di soprassedere allo scrutinio della restante sezione originariamente campionata (stante il *trend* di assenza di scostamenti rispetto ai dati desunti dai verbali sezionali).

Almeno per quanto riguarda la regione Toscana, oggetto della revisione schede condotta dal Comitato, sia la tesi contenuta nelle citate pubblicazioni che altre ipotesi di irregolarità delle operazioni di voto - segnatamente quelle avanzate più volte dal deputato Silvio Berlusconi - sono risultate totalmente infondate.

Gli scostamenti riscontrati sono assolutamente fisiologici e non si discostano dalla normale percentuale di errore nel conteggio effettuato da organi provvisori, dotati di personale onorario che ha espletato mediamente con coscienziosità e scrupolo le funzioni attribuitegli dalla legge.

Pertanto all'opinione pubblica va offerta - con piena sicurezza - la confutazione più decisa delle tesi esposte, ed alla Giunta viene presentata la proposta di conclusione dei lavori del Comitato per la revisione delle schede della regione di competenza.

La senatrice NEGRI (*Aut*), relatrice per la regione Lombardia, illustra i lavori del Comitato per la revisione delle schede composto dalla stessa, dalla senatrice Alberti Casellati e dal senatore Lusi; esso ha proceduto alla revisione delle schede non valide di 2.267 sezioni, pari al 25% del totale delle sezioni della regione, rivedendo 35.700 schede non valide, pari al 23,5% del totale delle schede non valide della regione. Il Comitato ha quindi riesaminato le schede valide di un campione di 29 sezioni, in tali casi non rilevando - nelle relative 11.178 schede - alcuna variazione rispetto al dato di proclamazione.

Almeno per quanto riguarda la regione Lombardia, oggetto della revisione schede condotta dal Comitato, sia la tesi contenuta nelle citate pubblicazioni che altre ipotesi di irregolarità delle operazioni di voto – segnatamente quelle avanzate più volte dal deputato Silvio Berlusconi – sono risultate totalmente infondate.

Gli scostamenti riscontrati sono assolutamente fisiologici e non si discostano dalla normale percentuale di errore nel conteggio effettuato da organi provvisori, dotati di personale onorario che ha espletato mediamente con coscienza e scrupolo le funzioni attribuitegli dalla legge.

Pertanto all'opinione pubblica va offerta - con piena sicurezza - la confutazione più decisa delle tesi esposte, ed alla Giunta viene presentata la proposta di conclusione dei lavori del Comitato per la revisione delle schede della regione di competenza.

Il senatore ZUCCHERINI (*RC-SE*), relatore per la regione Puglia, illustra i lavori del Comitato per la revisione delle schede composto dallo stesso e dai senatori Augello e Casson; esso ha proceduto alla revisione delle schede non valide di 997 sezioni, pari al 25,26% del totale delle sezioni della regione, rivedendo 22.200 schede non valide, pari al 24,69% del totale delle schede non valide della regione. Il Comitato ha quindi riesaminato le schede valide di un campione di 11 sezioni, in tali casi non rilevando - nelle relative 4.030 schede - alcuna variazione rispetto al dato di proclamazione.

Almeno per quanto riguarda la regione Puglia, oggetto della revisione schede condotta dal Comitato, sia la tesi contenuta nelle citate pubblicazioni che altre ipotesi di irregolarità delle operazioni di voto – segnatamente quelle avanzate più volte dal deputato Silvio Berlusconi – sono risultate totalmente infondate.

Gli scostamenti riscontrati sono assolutamente fisiologici e non si discostano dalla normale percentuale di errore nel conteggio effettuato da organi provvisori, dotati di personale onorario che ha espletato mediamente con coscienza e scrupolo le funzioni attribuitegli dalla legge.

Pertanto all'opinione pubblica va offerta - con piena sicurezza - la confutazione più decisa delle tesi esposte, ed alla Giunta viene presentata la proposta di conclusione dei lavori del Comitato per la revisione delle schede della regione di competenza.

Si apre la discussione generale congiunta.

Il senatore MANZIONE (*Ulivo*) dichiara che la delibera del 6 dicembre 2006 incontrò il suo voto contrario perché le illazioni di Deaglio già *ictu oculi* erano destituite di qualsiasi fondamento: eppure furono pretestuosamente adottate per ritardare l'esame di ricorsi ritualmente presentati, per i quali da oltre un anno si attende una pronuncia della Giunta. Il fatto che 9 mesi siano stati perduti in un'impegnativa attività di revisione – nella quale ogni componente della Giunta si è fatto onore, lavorando intensamente con il supporto degli Uffici, ma anche con un costo per l'Amministrazione che dovrebbe rapidamente essere quantificato –

dimostra come le intese trasversali tra maggioranza ed opposizione siano andate a discapito della legittima pretesa dei ricorrenti ad ottenere giustizia in tempi rapidi.

Il senatore PASTORE (*FI*) giudica spurio l'inserimento, nelle relazioni di componenti della maggioranza, del riferimento al capo dell'opposizione: è falso, con riferimento alla Calabria, che Silvio Berlusconi abbia denunciato brogli al Senato; introdurre una tale affermazione in una relazione destinata a concludere un lavoro ampiamente consensuale significa alterare la serenità dei rapporti tra i Gruppi.

Il senatore DI LELLO FINUOLI (*RC-SE*) replica ricordando che ancora al convegno di Gubbio il capo dell'opposizione non fece distinzioni tra Camera e Senato, nella denuncia di brogli che si sarebbero verificati nella competizione elettorale del 9 e 10 aprile 2006.

La senatrice NEGRI (*Aut*) rivendica di aver già denunciato in Giunta la pressione mediatica proveniente dal capo dell'opposizione e dalle sue ripetute esternazioni in ordine alla legittimità dei risultati elettorali dell'anno scorso: auspica pertanto che l'unitaria conclusione alla quale i relatori sono giunti – dopo un proficuo ed intenso lavoro, nel quale i recuperi non hanno sostanzialmente alterato il saldo complessivo tra le due coalizioni – plachi sia le preoccupazioni del giornalista Deaglio sia quelle del deputato Berlusconi.

Il senatore ZUCCHERINI (*RC-SE*) dichiara che l'amplificazione data da Deaglio al tema della validità del voto non può far dimenticare che il capo dell'opposizione vi ha fatto riferimento da ben prima ed ha proseguito su questo tema anche dopo, costeggiando i perigliosi lidi dell'anti-politica: la scelta responsabile e coscienziosa della Giunta, di rispondere con il proprio lavoro al rischio di delegittimazione proveniente da tali fonti, è ora premiata dal generale consenso in ordine ai risultati. Chiudere le polemiche aperte su questo punto è la premessa per un recupero del rapporto tra la politica ed il Paese, essenza della vera democrazia.

Il senatore MALAN (*FI*) – precisato di parlare a titolo personale e non come facente funzione di relatore – ribadisce le riserve più volte espresse sulla coscienziosità del personale onorario adibito ai seggi elettorali: la riga continua che nella grande maggioranza delle tabelle di scrutinio si rinviene dimostra che non sono state rispettate le modalità di spoglio previste dalla legge, procedendo almeno per questo documento *ex post*. L'anomalia dell'elevato numero di sezioni con zero schede bianche o zero schede nulle (ancora più evidente alla Camera), nel Comune di Roma, conforta l'impressione quanto meno di un mancato rispetto delle forme; poiché però anche in tale ipotesi non si può prefigurare alcuna ipotesi su chi se ne sia giovato, è impensabile che i risultati della revisione schede effettuata possano influenzare l'attribuzione dei seggi.

Il senatore ADDUCE (*Ulivo*) dichiara che anche la sua relazione è stata astretta ad un vincolo di mandato che gli ha impedito di esprimere la sua opinione appieno: eppure la polemica tambureggiante del candidato *premier* della coalizione perdente è stata apertamente sconfessata e ciò va sottolineato, visto che ancora al convegno di Telese di inizio settembre Silvio Berlusconi indicava due regioni meridionali nelle quali si sarebbero verificati brogli anche in Senato.

Il senatore LEGNINI (*Ulivo*) dichiara che le considerazioni testé espresse dal senatore Malan, se inserite in relazione, avrebbero legittimato il suo Gruppo ad un voto contrario: opportunamente sono state presentate come opinioni personali, perché gettano un consistente dubbio sulla legittimità delle operazioni di voto senza indicare chi siano stati i malfattori e fuoriuscendo dalle funzioni proprie della Giunta, per arrogarsi valutazioni che competerebbero solo alla magistratura penale.

Il Presidente NANIA ricorda che il voto si riferisce alla proposta conclusiva e non già alla parte motiva di ciascuna relazione, per la quale ogni relatore ha diritto ad esprimere i convincimenti nei quali crede. Nel testo proposto a nome del senatore Berselli, poi, si leggeva un riferimento alla scansione delle relazioni per le regioni aventi medesime tematiche di ricorso elettorale ("In ossequio alle determinazioni dell'Ufficio di Presidenza integrato, con questa relazione – che richiede di dichiarare conclusa la revisione delle schede per la regione Campania – non si procede oltre nella trattazione delle procedure di convalida dei seggi dei senatori eletti nella Regione: sarà proposta apposita relazione conclusiva unitamente ai relatori delle altre Regioni interessate dalle medesime problematiche, dopo che sarà stata dichiarata conclusa l'attività di revisione delle schede in tutte le sette Regioni di cui alla delibera del 6 dicembre 2006"). Si tratta di un testo che traduce le determinazioni assunte in Ufficio di Presidenza integrato; va valutata l'opportunità di richiamarle in questa sede.

Il senatore MANZIONE (*Ulivo*) si oppone decisamente alla formula conclusiva prefigurata, che precostituisce un percorso successivo la cui legittimità è tutta da dimostrare: la funzione propria di ciascun relatore non può essere coartata né cronologicamente né tanto meno contenutisticamente. Laddove rimanesse tale formula, richiederà la sua votazione per parti separate.

Il senatore ZUCCHERINI (*RC-SE*) dichiara che la formula è il frutto delle determinazioni assunte più volte in Ufficio di Presidenza integrato.

Il senatore ADDUCE (*Ulivo*), il senatore Antonio BOCCIA (*Ulivo*), ed il senatore CASSON (*Ulivo*) propongono formulazioni intermedie, che si limitano al primo periodo della formula letta dal Presidente.

Il Presidente NANIA conclude, non facendosi osservazioni, nel senso di porre ai voti – per ciascuna relazione – la seguente proposta: "In ossequio alle determinazioni dell'Ufficio di Presidenza integrato, si dichiara conclusa la revisione delle schede per la regione".

Si passa alla votazione della proposta di conclusione della revisione schede per la regione Campania.

Il senatore MANZIONE (*Ulivo*) dichiara che, in coerenza con il voto contrario dato il 6 dicembre scorso, non prenderà parte alla votazione.

La proposta è accolta all'unanimità dalla Giunta.

Si passa alla votazione della proposta di conclusione della revisione schede per la regione Calabria.

Il senatore MANZIONE (*Ulivo*) dichiara che, in coerenza con il voto contrario dato il 6 dicembre scorso, non prenderà parte alla votazione.

Il senatore MALAN (*FI*) dichiara voto favorevole sul dispositivo, rimarcando però di non condividere le considerazioni espresse dal relatore in ordine al capo dell'opposizione.

La proposta è accolta all'unanimità dalla Giunta.

Si passa alla votazione della proposta di conclusione della revisione schede per la regione Lazio.

Il senatore MANZIONE (*Ulivo*) dichiara che, in coerenza con il voto contrario dato il 6 dicembre scorso, non prenderà parte alla votazione.

La proposta è accolta all'unanimità dalla Giunta.

Si passa alla votazione della proposta di conclusione della revisione schede per la regione Lombardia.

Il senatore MANZIONE (*Ulivo*) dichiara che, in coerenza con il voto contrario dato il 6 dicembre scorso, non prenderà parte alla votazione.

Il senatore MALAN (*FI*) dichiara voto favorevole sul dispositivo, rimarcando però di non condividere le considerazioni espresse dal relatore in ordine al capo dell'opposizione.

La proposta è accolta all'unanimità dalla Giunta.

Si passa alla votazione della proposta di conclusione della revisione schede per la regione Puglia.

Il senatore MANZIONE (*Ulivo*) dichiara che, in coerenza con il voto contrario dato il 6 dicembre scorso, non prenderà parte alla votazione.

Il senatore MALAN (*FI*) dichiara voto favorevole sul dispositivo, rimarcando però di non condividere le considerazioni espresse dal relatore in ordine al capo dell'opposizione.

La proposta è accolta all'unanimità dalla Giunta.

Si passa alla votazione della proposta di conclusione della revisione schede per la regione Toscana.

Il senatore MANZIONE (*Ulivo*) dichiara che, in coerenza con il voto contrario dato il 6 dicembre scorso, non prenderà parte alla votazione.

Il senatore MALAN (*FI*) dichiara voto favorevole sul dispositivo, rimarcando però di non condividere le considerazioni espresse dal relatore in ordine al capo dell'opposizione.

La proposta è accolta all'unanimità dalla Giunta.

Il Presidente NANIA esprime vivo compiacimento per il risultato conseguito, che torna a favore della correttezza istituzionale del Senato offrendo all'opinione pubblica certezze a lungo richieste e – per il massimo organo di legittimazione popolare – del tutto dovute. Ringrazia i componenti della Giunta per aver focalizzato la discussione su tale problematica, offrendo un contributo di chiarezza che prescindesse da specificazioni tali da alterare l'ampissimo consenso ottenuto: le opinioni personali sono state espresse, ma è giusto che nel votare ci si sia soffermati sul dispositivo, nel quale sono confluite unitariamente le posizioni di ciascuno.

SUI LAVORI DELLA GIUNTA

Il Presidente NANIA avverte che, con le votazioni testé rese, si è conclusa l'attività di revisione delle schede in tutte le sette Regioni di cui alla delibera del 6 dicembre 2006.

Viene quindi rimosso l'ostacolo – sin qui esistente – al prosieguo della verifica dei poteri dei componenti del Senato, che a termini di Regolamento deve concludersi di norma entro 18 mesi dalla prima seduta della Giunta (cioè il 6 dicembre 2007).

Pertanto, la settimana prossima riferiranno i due correlatori per la circoscrizione Estero: in ossequio alle determinazioni dell'Ufficio di Presidenza integrato, la Giunta delibererà sulla loro proposta di istituzione di un Comitato per la revisione delle schede nell'ambito di loro competenza.

La settimana successiva avrà inizio in Giunta la discussione sulle proposte di convalida o contestazione delle elezioni dei senatori per le regioni del territorio nazionale: essa avrà luogo per tutte le settimane successive, in modo di addivenire ad un voto entro la fine di ottobre, dopo di che la Giunta dovrà tornare ad occuparsi a tempo pieno delle questioni di immunità.

La scansione delle relazioni regionali sarà dettata dall'esigenza, sulla quale l'Ufficio di Presidenza integrato ha convenuto, di esaminare prima le regioni nelle quali i ricorsi sollevino questioni identiche o simili: si tratta di quelle attinenti alla soglia di sbarramento e che sono firmati Ugo Intini (Piemonte), Gabriella Badano (Liguria), Tarcisio Zoppi (Emilia Romagna), Dante Merlonghi (Lazio), Ugo Intini (Lazio), Ugo Intini (Campania), Francesco Pionati e poi Antonio Marotta (Campania), Carmelo Conte (Campania), Ugo Intini (Puglia) e Giovanni Valente (Puglia).

In proposito, è già depositata una relazione che, all'esito di un Comitato inquirente, ha presentato la proposta del relatore per la regione Piemonte. Si sollecitano pertanto i relatori per le regioni sopra menzionate a depositare le loro relazioni affinché la relativa discussione possa essere calendarizzata a partire dal 2 ottobre 2007.

Solo dopo le decisioni sui ricorsi, si procederà alla deliberazione sulle relazioni conclusive per le regioni in questione e per le rimanenti regioni.

Il senatore MANZIONE (*Ulivo*) contesta le determinazioni dell'Ufficio di Presidenza integrato di cui il Presidente ha dato notizia. Vi si legge un surrettizio intendimento dilatorio nei confronti delle scottanti problematiche immunitarie all'ordine del giorno, preannunciato da dichiarazioni stampa attribuite al Presidente.

Appare particolarmente disdicevole che, per conseguire tale obiettivo, si utilizzino proprio quei ricorsi sulla clausola del 3 per cento che furono vittime del precedente artificio defatigatorio, cioè la delibera cosiddetta della Cariatide. Su

tutto, viene riconfermato l'asse trasversale che unisce maggioranza ed opposizione: paiono destinati a pagarne le conseguenze anche i ricorsi della circoscrizione Estero, per i quali si prefigura un Comitato di revisione schede che ritarderà ulteriormente il soddisfacimento di legittime pretese in America meridionale. Tutto ciò disattende la natura giurisdizionale delle attività della Giunta, assoggettandole ad una tempistica decisa in sede ristretta e destinata ad incidere sulle decisioni in modo virtualmente contrario alle procedure regolamentari.

Il senatore CASSON (*Ulivo*) segnala che i compiti della Giunta del Senato cumulano quelli di due diverse Giunte della Camera, per cui le determinazioni dell'Ufficio di Presidenza integrato non potevano non risentirne: con tutto ciò, si è stabilita una programmazione nella quale sono maturate le condizioni per l'esame dei ricorsi sul 3 per cento.

Il senatore PASTORE (*FI*) giudica erroneo ricercare intenti dilatori nelle decisioni dell'Ufficio di Presidenza integrato, visto che proprio lo sblocco della delibera della Cariatide consente ora di calendarizzare i ricorsi sul 3 per cento; quanto alla circoscrizione Estero, i due correlatori individueranno una proposta da portare al più presto alla Giunta, impegnandosi a creare un meccanismo credibile di revisione schede, che aiuti nella risoluzione delle problematiche avanzate anche con i ricorsi.

Il Presidente NANIA nega che sia stata assunta una determinazione formale volta a ritardare le deliberazioni sulle questioni immunitarie fino all'udienza della Corte costituzionale sulla questione sollevata in ordine all'articolo 6 della legge n. 140 del 2003, pur essendo emerso da parte di diversi Gruppi un orientamento in tal senso, nel corso dell'Ufficio di Presidenza integrato del 12 settembre scorso. Dichiarò poi che le posizioni politiche da lui espresse sugli organi di stampa, in tema di verifica dei poteri, erano funzionali al riconoscimento della massima visibilità per il lavoro svolto con scrupolo dalla Giunta negli ultimi nove mesi; chiudere la revisione delle schede offrendo una conclusione certa rappresenta un servizio alla Nazione. Non vi sono intese trasversali sui contenuti delle decisioni da assumere, ma una calendarizzazione oculata di problematiche complesse, che sarebbe improprio lasciare all'improvvisazione e per le quali più volte l'Ufficio di Presidenza integrato ha sottolineato l'esigenza di una trattazione congiunta, fermo il rispetto delle prerogative di ciascun relatore che nessuno ha mai inteso coartare.

Il senatore Antonio BOCCIA (*Ulivo*) concorda con il Presidente, richiedendogli di sottoporre preventivamente un *modus procedendi* che eviti esiti distonici in questioni serie e delicate come quelle oggetto di ricorsi identici od analoghi.

Controbatte il senatore MANZIONE (*Ulivo*), ravvisando in tale invito alchimie

procedurali inammissibili: le buone intenzioni testé dichiarate lastricano un percorso pericolosamente in contrasto con le procedure dettate dal Regolamento per la verifica dei poteri.

IMMUNITA' PARLAMENTARI

(Doc. IV, n. 2) Domanda di autorizzazione di cui all'articolo 68, terzo comma, della Costituzione, all'utilizzazione di intercettazioni telefoniche del senatore Paolo Guzzanti nell'ambito di un procedimento penale pendente nei confronti di terzi (n. 10824/06 RGNR, n. 27082/06 RG GIP)

(Seguito dell'esame e rinvio)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 15 marzo e proseguito nelle sedute del 27 e 28 marzo, del 17 aprile, dell'8, 16 e 29 maggio, del 19 e 26 giugno e del 31 luglio 2007.

Il PRESIDENTE riassume i termini della questione e dichiara chiusa la discussione generale.

Rinvia infine il seguito dell'esame.

(Doc. IV, n. 3) Domanda di autorizzazione di cui all'articolo 68, terzo comma, della Costituzione, all'utilizzazione di intercettazioni di conversazioni telefoniche del senatore Luigi Grillo nell'ambito di un procedimento penale pendente nei confronti anche di terzi (n. 4390/07 RGNR - n. 844/07 RG GIP)

(Seguito dell'esame e rinvio)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 31 luglio e proseguito nella seduta del 1° agosto 2007.

Il PRESIDENTE riassume i termini della questione e comunica che il senatore Grillo ha fatto pervenire alla Presidenza della Giunta una memoria relativa alla vicenda oggetto del documento in titolo.

Il Presidente rinvia poi il seguito dell'esame.

(Doc. IV, n. 4) Domanda di autorizzazione di cui all'articolo 68, terzo comma, della Costituzione, all'utilizzazione di intercettazioni di conversazioni telefoniche dei senatori Romano Comincioli e Nicola Latorre, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti di terzi (n. 19195/05 RGNR - n. 3686/05 RG GIP)

(Seguito dell'esame e rinvio)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 31 luglio e proseguito nella seduta del 1° agosto 2007.

Il PRESIDENTE riassume i termini della questione e comunica che ciascuno dei senatori interessati ha fatto pervenire alla Presidenza della Giunta una memoria relativa alla vicenda oggetto del documento in titolo.

Il Presidente rinvia poi il seguito dell'esame.

La seduta termina alle ore 12,40.